

primo, cioè quello che comunemente in architettura si chiama "piano nobile") e Guidotti Enrico figlio di Edoardo. Da questo anno l'edificio rimane diviso in più proprietà, quella riferita al secondo piano rimane intestata alla famiglia Marcantoni fino al 1925. Il piano terra e l'ultimo piano divengono, nel 1906 di proprietà del cav. Alberto Buogleaux, figlio del famoso Enrico proprietario degli omonimi mulini a Torretta. Nel 1918 questa proprietà passa a Fiorini Anna, maritata Ganni e qui si ritrova un altro dei nomi di quelle famiglie che al lettore non possono essere sfuggite leggendo le proprietà delle residenze di collina.



Nel 1920 questa parte del palazzo diviene di proprietà dell'Ente Portuale di Livorno mentre nel 1925 l'ultimo piano passa a Liporati Nerina nei Luciani. L'altra parte, quella più rappresentativa del primo piano, passa nel 1925 da Marcantoni Niccolina a Gozzani Corrado e successivamente alla signora Caprilli. Nel secondo dopoguerra il palazzo ospitò per un certo periodo l'Istituto Nautico "A. Cappellini" e poi le scuole Medie statali "A. Vivarelli".

Note

(1) Enrico Guidotti nasce a Firenze il 25 ottobre 1821, studia alle Scuole Pie Fiorentine e poi all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Per la morte improvvisa del padre deve lasciare i corsi di perfezionamento a cui è iscritto presso l'Università di Pisa e deve dedicarsi al lavoro. All'inizio insegna matematica all'Istituto Corsi di Firenze e poi entra nello studio dell'architetto Mariano Falcini. Nel 1848 è iniziatore, col marchese Carlo Torrigiani della Società Anonima Edificatrice e in questi anni è molto probabilmente autore del progetto di riadattamento del palazzo Squilloni in Albergo Washington. Nel 1877 è socio del collegio degli architetti ed ingegneri di Firenze e dal 1882 è Accademico. Residente della Reale Accademia delle Belle Arti di Firenze.

(2) Via Enrico Cialdini in memoria del generale di questo nome, che morì a Livorno. Fu via del Ponte nuovo, e prima via Colonnella, perchè conduceva alla porta omonima; mette in comunicazione la piazza Micheli con quella Cappellini.

Nel palazzo Squilloni n. 8, in cui è un ufficio postale, fu il grande albergo Washington, dove pure alloggiò il generale Garibaldi.

Il ponte nuovo, fatto dal Poccianti dopo il 1846, sostituì quello antico, che dalla piazza Cappellini andava al forte di Porta murata.

BIBLIOGRAFIA:

D. Matteoni, Le città nella storia d'Italia. Livorno, Roma-Bari, Laterza, 1988 (2 ed.).

G. Piombanti, Guida storica ed artistica della città e dei dintorni di Livorno, Livorno, Tip. G. Fabbreschi, 1903 (rist. anast. Bologna, Forni, 1981).